

Mercoledì 1 Aprile

[14] Allora uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai sommi sacerdoti [15] e disse: «Quanto mi volete dare perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. [16] Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnarlo.

[17] Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, per mangiare la Pasqua?». [18] Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». [19] I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

[20] Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. [21] Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». [22] Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». [23] Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. [24] Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». [25] Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Nel Vangelo, di fronte a Giuda che ottenuto il prezzo pattuito, cerca l'occasione di condurre a termine la consegna di Gesù, si contrappone l'atteggiamento di serena compostezza di Lui che non cerca di fuggire la volontà salvifica del Padre, anche di fronte alla durezza e malignità del tradimento.

Signore Gesù,

noi vogliamo venire dietro a Te, vogliamo continuare a seguirti

passo dopo passo, sulla via della croce, portando nel cuore ogni fratello come amico.